



Rohar - Marius Lion 01.07.2014. L'esplosione del cuore.

Forse dovremmo vivere per ogni attimo. Dappertutto. Per ogni singola, minuscola, frazione, di estensione, entità, o qualsiasi cosa sia.

Ma in questo piccolo spazio viviamo soprattutto per piccoli momenti. Esigui, ristretti, impercettibili lampi che sembrano valere una eternità. E per i quali arriviamo addirittura a dire, "o mio Dio, grazie, già solo per questo.. grazie già solo per questo momento.. grazie per avermi costretto ad aspettare, sapendo, che avrei vissuto questo, visto questo, sentito questo..".

Sono quegli attimi che valgono una vita. O intere vite.

Questo ha dello sbalorditivo, dello straordinario, perché ci siamo assuefatti ad intere vite grigie e senza commozione.

È il mistero dei valori che ci hanno convinti ad accettare, quando ci hanno in qualche modo costretti ad attribuire un rilievo maggiore ad una cosa piuttosto che ad un'altra, facendo sì che solo quelle cose potessero regalarci quell'emozione che ai nostri occhi sembrerà poi unica.

Accade comunque, anche indipendentemente da tutti e tutto. Indipendentemente da chi ci vuole vuoti e spenti, anche.

Vediamo un fuoco d'artificio esplodere in decine di colori e disegni, un fiore che ci inonda della sua essenza, un talento che si manifesta proprio davanti a noi, per la prima volta, in maniera naturale, spontanea, schietta e immediata.

Un talento.. Un dono del creatore.

È stupendo vedere all'opera il creatore. Perché sa cosa ci piace. E sa che ci piace lo straordinario. E l'imprevedibile.

Eppure, la vita è piena di talenti dei quali a malapena ci accorgiamo.

Un artista che crea da un'apparente nulla suoni, o colori e forme, è formidabile ed estremamente coinvolgente.

Ma lo è altrettanto chi con la sua stessa presenza cambia un'intera realtà, o chi con un tocco o una parola cambia il destino di un essere, o chi con un sorriso fa cambiare direzioni persino alle montagne.

Tutti questi sono talenti dei quali ci accorgiamo in qualche modo, ad ogni istante. Ci accorgiamo, e ce ne nutriamo.

Eppure, raramente li consideriamo tali. Raramente, a meno di non essere altrettanto abili, sappiamo ringraziare Dio, o il Creatore, per il fatto di essere lì in quel preciso istante. Raramente riusciamo a dire: "o mio signore, grazie per avermi lasciato qui, anche se ti ho chiesto tante volte di portarmi via.. perché sapevi che, il vedere questo mi avrebbe ricompensato di tutte quelle difficoltà, e solitudini, e durezza di questa esistenza".

Ed è vero, ce ne rendiamo conto, che viviamo alla fine solo per questi piccoli momenti.

Anche se, a ben guardare, non sono tanto piccoli, e neanche tanto pochi.

Ma dobbiamo crederlo, perché è solo quello che li rende ai nostri occhi così speciali.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar - Marius Lion



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar